



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità
Servizio Pianificazione Territoriale e Valorizzazione Porto Vecchio

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



Direttore dipartimento
e Progettista :
ing. Giulio Bernetti

Analisi a cura di :
arch. Andrea de Walderstein

Progetto di Piano

Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica

Ai sensi Art. 14, comma 1, lettera k L.R. 29 aprile 2015 n. 11

Settembre 2020

SCI

Trieste

PREMESSA

La presente relazione tecnica è finalizzata ad accertare per le sole due unità minime di intervento (UMI) degli ambiti del Piano Particolareggiato del Centro Storico del Comune di Trieste la necessità o meno di procedere alla verifica di compatibilità idraulica e all'applicazione del principio dell'invarianza idraulica.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito le normative principali seguite nella progettazione:

- D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e succ. mod. integr. (es. D.Lgs n.4/2008);
- Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, comma 1, lettera k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e utilizzazione delle acque), emanato con Decreto n. 083/Pres dd. 27.03.2018 ed approvato con DGR n.800 dd. 21.03.2018;
- “Metodi e criteri per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica nella Regione Friuli Venezia Giulia”, allegato al Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, comma 1, lettera k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) approvato il 20 marzo 2018 con decreto del Presidente n. 074, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018;
- Regolamento del servizio idrico integrato-AcegasApsAmga (ATO Orientale Triestino, Allegato alla Convenzione per il S.I.I. approvata con Delib. CATO n.218 del 8/11/2016);
- UNI EN 12056-2.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella presente relazione vengono pertanto analizzate solamente quelle aree (UMI) che sono interessate ad un ampliamento delle superfici impermeabili; per le altre UMI, come risulta dalla relazione della variante al PRGC del centro storico, non vengono modificate le superfici permeabili.

Si riportano di seguito i contenuti delle due UMI di cui all'elaborato del Piano Particolareggiato del Centro Storico denominato “Quaderno delle UMI”

UMI n. 4 - Androna Santa Tecla 1 – Anagrafico 111

Per l'edificio esistente è ammessa la demolizione parziale o totale che può comportare modifiche della sagoma e del sedime.

È ammesso inoltre l'ampliamento dell'edificio attraverso il recupero della volumetria preesistente nel limite massimo di quella autorizzata nella

documentazione archivistica comunale, e dimostrando che tale volumetria sia stata effettivamente realizzata e, comunque, nel contemporaneo rispetto dell'indice fondiario massimo.

L'ampliamento non dovrà superare l'indice fondiario di 5 mc/mq e dovrà rispettare la distanza di 10 metri tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.

Altezza massima: come l'edificio esistente.

Ulteriori prescrizioni: è esclusa la destinazione d'uso residenziale nella parte ampliata. La ricostruzione dovrà rispettare l'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del PPCS.

Opere di urbanizzazione: ripavimentazione in pietra del marciapiede, preferendo il recupero dell'esistente pavimentazione se esistente o ancora presente sotto lo strato bituminoso, nel tratto lungo la Salita al Promontorio prospettante i seguenti anagrafici: 89, 91, 92, comprendendo il rifacimento di eventuali pozzetti presenti se necessario.

- Se necessario a giudizio degli uffici ed enti competenti dovrà essere realizzato l'adeguamento e/o la realizzazione delle reti tecnologiche, comprese eventualmente le isole ecologiche.

- E' auspicabile inoltre la realizzazione di un collegamento pedonale, in parte esterno alla UMI, che connetta le sedi universitarie di Androna Campo Marzio e via Economo attraverso la realizzazione di un sistema di collegamento, eventualmente meccanizzato, finalizzato a superare il salto di quota con la sottostante via Economo.

Ad ogni modo l'intervento non potrà superare 270 mq. di nuova superficie impermeabile.

Il lotto esistente ha una superficie di 272,00 m². La superficie di nuova edificazione è pari a 175,00 m² inferiore al 40% dell'area oggetto di intervento.

Ai fini dello studio di invarianza idraulica pertanto la superficie di riferimento minima S risulta inferiore ai 500 m².

UMI n. 7 - Via dei Cavazzeni 11 - Anagrafico 902

L'area si sviluppa lungo l'asse di via di Crosada attraverso uno spazio aperto nettamente in contrasto con il contesto urbano delle aree limitrofe, caratterizzate da vie strette e tortuose tipiche del centro storico di origine medievale.

La presenza di rinvenimenti archeologici all'interno dell'intera area impone la necessità di valorizzare in chiave urbana, culturale e turistica il patrimonio archeologico emerso.

L'intento generale dell'operazione è quello di completare il progetto di riqualificazione e valorizzazione del Centro Storico, a partire dal recupero dell'edificio di Casa Francol e le aree contermini ivi comprese.

L'area appare oggi sgombra da edifici e interessata da un processo di indagine archeologica (in particolare sul versante Sud in quota più alta, e si sviluppa lungo il profilo della scomparsa Androna San Silvestro, oggi riproposto dalla facciata nord

del caseggiato Ater, edificio di nuova costruzione sorto sui volumi precedentemente demoliti).

Il piano particolareggiato recepisce il progetto di fattibilità approvato con delibera di giunta n. 436 del 05.09.19. Eventuali varianti all'ampliamento di casa Francol (anagrafico 902) e allo spazio non edificato non costituiscono variante al piano particolareggiato.

La progettazione definitiva/esecutiva dovrà essere sviluppata in accordo con il Mibac con particolare riguardo alle connessioni pedonali e alla valorizzazione in chiave urbana, culturale e turistica del patrimonio archeologico.

Ad ogni modo l'ampliamento non potrà superare 175 mq. di nuova superficie impermeabile.

Il lotto esistente ha una superficie di 272,00 m². La superficie di nuova edificazione è pari a 175,00 m² inferiore al 40% dell'area oggetto di intervento.

Ai fini dello studio di invarianza idraulica pertanto la superficie di riferimento S minima risulta inferiore ai 500 mq.

CONCLUSIONI

La situazione *post operam* pertanto vede un eventuale utilizzo del suolo, in termini di elementi impermeabilizzanti, pari a una superficie complessiva sulle due UMI di 445 m² (270,00 + 175,00).

Dai calcoli sopra riportati si evince che le due unità, una volta urbanizzate secondo quanto previsto dal Piano particolareggiato del centro storico non necessitano di uno studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica.

Confrontando la situazione attuale e quella che si otterrebbe con gli ampliamenti delle aree, le portate non andranno ad incidere sulla situazione idraulica esistente in quanto le attuali superfici si presentano compatte e in gran parte già impermeabili. Si consiglia e si propone comunque di far adottare nelle due unità dispositivi di compensazione o buone pratiche finalizzati a favorire l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo, nel rispetto della normativa in materia di tutela dell'ambiente come: tetti e pareti verdi, cisterne domestiche e di raccolta, pavimentazioni porose, pavimentazioni permeabili, cunette filtranti vegetate e fasce di infiltrazione o pozzetti di infiltrazione.